

Il calcio va in ritiro

La nuova Roma è la prima ad abbandonare l'ombrellone e a tornare al lavoro. «Vernice» di gran lusso al Campidoglio tra celebrità e statue millenarie. L'augurio del sindaco Carraro, l'analisi del tecnico Bianchi «I nuovi acquisti? Ottimi, la società deve pensare anche al bilancio»

La lupa dal Colle

Via alla lunga serie dei ritiri estivi del calcio. La nuova Roma ha aperto la lista. Un'insolita «vernice» di gran lusso in Campidoglio tra celebrità, statue millenarie e un Ottavio Bianchi più sorridente del solito. Sono soddisfatto della campagna acquisti, una società deve guardare anche al bilancio. L'augurio del sindaco Franco Carraro, gli applausi ad Haessler. Poi, in serata, la partenza per Asiago.

un mese e mezzo fa. La finale di Coppa Uefa, la vittoria in Coppa Italia, un buon finale di stagione per la sua Roma dopo un anno disgraziato, lacerato, pieno di delusioni.

«Da questi ricordi dovremo trovare gli stimoli per questa nuova avventura - borbotta l'allenatore che non ride mai - Credo nel lavoro e nei piccoli passi. Sono tanti anni che faccio questo mestiere, so valutare le insidie del nostro campionato e il nostro miglioramento deve essere costante, lento ma progressivo. Non mi esalto mai né mi abbatto. Cerco di mettere i giocatori in condizione di poter rendere al meglio, così che non abbiamo poi alibi».

Haessler, De Marchi, Bonacina e Garzya. Un parco acquisti al risparmio per la nuova società partita con il piglio della spendacciona e la voglia di «grandeur»? «No, su questo non sono d'accordo. Un allenatore deve essere anche un po' manager e lavorare tenendo conto le esigenze di bilancio. Non ci può essere una grande squadra se alle sue spalle c'è una società non solida».

Forse Ciarrapico ha ereditato dai suoi predecessori l'impossibilità alla spesa eccessiva, all'acquisto sensazionale per i bilanci societari in rosso... «Voi dite? Non so - dice

Bianchi - Se fosse stato possibile prendere un fuoriclasse, una star tipo Maradona, i soldi pronti per acquistarlo c'erano. La verità è che un certo tipo di giocatori non esiste più».

Ci sono tutti, in questo primo giorno di ritiro. Nela e Tempestilli, Comi e Aldair, Cervone e Giannini. Quindi la

batteria degli attaccanti con Voeller, Rizzitelli e il redivivo Carnevale («Non scende in campo da tanto, spero non si sia imborghesito» dice il tecnico). Manca soltanto lui, Stefano Desideri, un pezzetto di Roma sacrificato sull'altare del bilancio. Quando mancano i miliardi, anche le bandiere

possono essere ammainate. «Quando un giocatore che ho avuto con me se ne va, mi dispiace sempre lasciarlo. Stefano è un ottimo giocatore e un bravo ragazzo. Ma è andato all'Inter non ad una squadra qualsiasi. Certo che per essere valida, una società deve essere sanata economicamente».



Adesso al passato, dunque. Da ieri la nuova Roma ha rotto gli ormecci ed è salpata per Asiago. Sull'allenatore s'insinua la paura per i sovietici del Csk di Mosca, l'avversaria nel primo atto di Coppa delle Coppe. «Peggio non ci poteva andare - ringhia Bianchi - Per fortuna eravamo teste di serie... Invece abbiamo pescato il Csk che, quando c'incontreremo, avrà già 30 partite nelle gambe».

Vietato parlare di scudetto, poco graditi a Bianchi anche i quesiti sui singoli: Giannini («Spero di averlo al meglio, sereno dopo le tante voci su un suo trasferimento...»); Garzya («Non sarà subito con noi in ritiro, deve prima ritirare il congedo militare»); Bonacina («Dicono che assomigli all'Ottavio Bianchi giocatore, spero soltanto per lui che non sia così brutto...»), conclude con una battuta il Buster Keaton delle panchine. Da oggi, per sua fortuna, si fa sul serio.

Ciarrapico fa l'epico «Dal Testaccio una squadra eterna»

Microfono aperto per Giuseppe Ciarrapico, il presidente giallorosso che ha presentato con toni epici (e talvolta furbeschi) la sua Roma: «Questa non è una nuova squadra, di Roma ce n'è soltanto una ed è eterna: dal Testaccio all'Olimpico, da Amadei a Giannini. E i nostri tifosi sono i migliori del mondo». Il sindaco Carraro: «Con le sue vittorie la Roma ci aiuterà a tenere bassa la tensione».

ROMA «A pres di, dace un po' d'acqua minerale...» Magica Roma, d'accordo. Ma a tutto c'è un limite. Anche ai quaranta gradi che friggono il sekiato del Campidoglio. Sudano tutti, tifosi, giocatori, accompagnatori e giornalisti. Suda anche Giuseppe Ciarrapico, il re delle acque minerali, che alla presentazione di questa nuova Roma ha lesinato sul suo prodotto, lasciando così commensali del ritiro sco accaldati, con una sete bestiale alla disperata ricerca di una fontanella di acqua corrente.

competitivo, serio e degno del nome che portiamo».

Poi Ciarrapico parte furberamente per la tangente e pizzica il sentimento del tifoso medio, quello della curva: «Con questa squadra pensavo di rimanere estraneo alla passione calcistica, invece mi sono accorto che è impossibile, mi sono appassionato tanto da diventare fazioso. Noi della Roma, parlo da tifoso, non siamo più disposti a farci definire dei teppisti. Sono fermamente intenzionato a reagire a chi ci calunnia. Fino ad ora abbiamo avuto il 50% degli abbonamenti in più, dicono che sono un presidente-imprenditore ma per questo voglio ringraziare i nostri tifosi».

Appaludissimo Haessler che spiega così il suo passaggio alla Roma: «Semplice, la Juve non mi voleva più e sono venuto via. Ma non potevo fare una scelta migliore. La Roma è una grande squadra e può arrivare ai primi posti».

In mezzo a tanto entusiasmo, ci mancava solo che anche il sindaco Franco Carraro intonasse un Allè-òò da Olimpico. «Una città è fatta di tante cose - ha detto Carraro - e tra queste c'è anche il calcio. Ringrazio la Roma della visita e del pallone firmato da tutti i giocatori che mi è stato donato. Se farà bene esaltando le folle, ci aiuterà a tenerle calme nei momenti di tensione. Qui, in Comune, c'è un club giallorosso molto fazioso. Anche a suo nome vi auguro un buon campionato. Grazie ancora». L'airata metà del cielo calcistico romano, quello della Lazio, sentitamente ringrazia per la stessa ospitalità ricevuta. □L.F.

LEONARDO IANNAZZI

ROMA. Da un lato la statua di Saturno, sentinella severa dei cinquecento irriducibili che hanno trasformato la piazzetta del Campidoglio in una torrida curva Sud. Più in là il gruppo marmoreo dei Dioscuri, in cima alla scalinata michelangiolesca, che sembrano spazientirsi per le ore di quiete rubate a questo colle millenario.

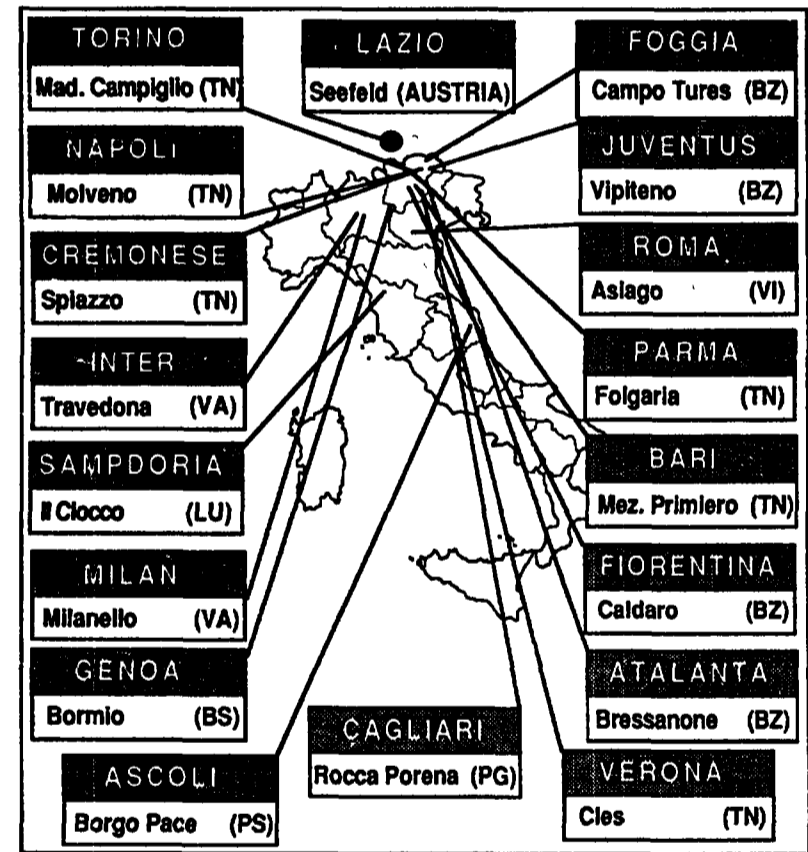
tentativo d'aggressione da parte di «Cavallo Pazzo» Mario Appignani, ex indiano metropolitano, personaggio non nuovo a «prodezze» del genere.

Poi sono sfilati i giocatori attraverso le navate del portico del Vignale, prima del messaggio augurale del sindaco Franco Carraro, milanista d'estrazione. Foto-ricordo, strette di mano, i soliti autografi. Il Ciarrapico-look, almeno a giudicare dal primo giorno di ritiro, non ha portato poi nulla di nuovo sotto il sole. Il rituale è lo stesso di mille altri ritiri, l'atmosfera è la solita del «primo giorno».

Tirato a lucido, neppure un chilo in più rispetto ai tempi gloriosi in cui razionalizzava il gioco del Milan di Rivera e del Napoli di Altafini («secoli fa, comunque...»), Ottavio Bianchi prova a riannodare il filo di un discorso interrotto soltanto



Due tedeschi per la nuova Roma: Voeller abbraccia il compagno di nazionale Haessler, recente acquisto.



E oggi tocca a Bari e Napoli

ASCOLI. Raduno: 22 luglio in sede. Ritiro: dal 22 luglio a Borgo Pace (Pesaro).
 ATALANTA. Raduno: domani in sede. Ritiro: da domani al 3 agosto a Bressanone (Bolzano).
 BARI. Raduno: oggi a Mezzano di Primiero (Trento). Ritiro: da oggi al 27 luglio a Mezzano di Primiero.
 CAGLIARI. Raduno: 20 luglio in sede. Ritiro: dal 20 luglio al 10 agosto a Roccaporena (Perugia).
 CREMONESE. Raduno: 22 luglio in sede. Ritiro: dal 22 luglio al 14 agosto a Spiezio (Trento).
 FIORENTINA. Raduno: 18 luglio in sede. Ritiro: dal 19 luglio al 4 agosto a Caldaro (Bolzano).
 FOGGIA. Raduno: 19 luglio in sede. Ritiro: dal 20 luglio al 13 agosto a Campo Tures (Bolzano).

GENOVA. Raduno domani in sede. Ritiro: dal 22 luglio ai primi di agosto a Borno (Brescia).
 INTER. Raduno: 18 luglio in sede. Ritiro: dal 18 luglio al 14 agosto a Travedona (Varese).
 JUVENTUS. Raduno: 19 luglio in sede. Ritiro: dal 19 luglio al 3 agosto a Vipiteno (Bolzano).
 LAZIO. Ritiro dal 22 luglio al 5 agosto a Seefeld (Austria).
 MILAN. Raduno: 20 luglio in sede. Ritiro: dal 20 luglio ai primi d'agosto a Milanello (Varese).
 NAPOLI. Raduno: oggi a Molveno (Trento). Ritiro da domani al 3 agosto a Molveno (Bolzano).

PARMA. Raduno: domani in sede. Ritiro: dal 16 luglio al 4 agosto a Folgarida (Trento).
 ROMA. Raduno: ieri in sede. Ritiro da oggi al 31 luglio ad Asiago (Vicenza).
 SAMPDORIA. Raduno: 24 luglio a Genova (stadio Marassi). Ritiro: dal 24 luglio ai primi di agosto a Il Ciocco (Luca).
 TORINO. Raduno: 17 luglio in sede. Ritiro: dal 18 luglio al 2-3 agosto a Madonna di Campiglio (Trento). Dal 2-3 agosto al 10 agosto Pinzolo (Trento).
 VERONA. Raduno: 20 luglio in sede. Ritiro: dal 20 luglio all'11 agosto a Cles (Trento).

Ali e stopper, si svende per fine serie

Il calciomercato chiude e riapre. Con la possibilità della risoluzione consensuale del contratto, tornano in ballo i trasferimenti di Francini (Lazio), Baroni (Bologna). Fino al 9 agosto porte aperte agli stranieri. Il Foggia aspetta i sovietici, il Bari cerca Valdo Waas, Iliev, Geovani verso la Spagna che apre al quarto straniero. Cercano un ingaggio anche 30 disoccupati di A e 150 di C.

drebbero a far compagnia al numero Petrescu. Per precauzione Casillo cerca di avere il prestito di Sammer dall'Inter. Anche la Sampdoria potrebbe fare un blitz in extremis. Mantovani potrebbe «tagliare» Katanec o Cerezo per ingaggiare Belodedic (difficile) o Mozer. Sempre per quel che riguarda il capitolo stranieri va ricordato che il Bologna deve piazzare ben 3: Geovani, Waas e Iliev.

GLI ITALIANI COL CONTRATTO. Francini e Baroni potrebbero tornare sul mercato, tramite la scappatoia della risoluzione consensuale del contratto. La Lazio domani tornerà alla carica per il primo. Offre 6 miliardi. I nuovi dirigenti del Bologna vogliono stipulare tutti. Dopo aver preso Pazzagli, List, Gerolin, Evangelisti, Innocciati e Affuso chiedono in prestito, o in comproprietà, Baroni. La risposta del Napoli è sempre quella di Perinetti, che risale a venerdì sera. Ed è un secco «no» per entrambi i giocatori. Ma già da domani le situazioni potrebbero mutare. La Lazio vuol cedere Madon-

na, l'Inter Stringara. Anche il pescatore Righetti potrebbe cambiare maglia nei prossimi giorni. Lo cerca l'Ascoli.

DISOCCUPATI. In serie A sono una trentina i giocatori rimasti senza contratto. Riordiamo, fra gli altri, Soldà e Vertova che erano alla Lazio, Viridis l'anno scorso a Lecce. Contratto fino a giugno all'Atalanta, e Astutillo Malgioglio che ha rifiutato il trasferimento all'Ancona. Domani la Reggiana cercherà di convincere il Taranto a cederli il centrocampista Zannoni. La trattativa iniziata giovedì, non s'è conclusa per una differenza di 300 milioni fra richiesta e offerta.

La riduzione del numero di squadre della serie C ha portato alla disoccupazione circa 200 giocatori. Venerdì pomeriggio si sono ritrovati quasi tutti a Villa Erba, per cercare disperatamente un ingaggio. Per una cinquantina è arrivato. Gli altri sono tornati a casa disperati. Davanti a loro c'è il rischio di un ritorno al calcio dilettantistico oppure l'abbandono dell'attività.

Bari, addio Platt: voleva un contratto dalla Juve

BARI. Bari-Platt: un incontro a più riprese, ma senza colpi da ko. L'irriducibile «dentone» Platt ha ancora una volta ribadito il suo «no» alla società biancorossa, dopo aver fatto balenare martedì scorso un ripensamento. Lo ha fatto sapere lo stesso Vincenzo Matarrese che dopo questo ennesimo rifiuto ha ormai smesso di pensare al suo sogno proibito. «A questo punto - ha detto Matarrese - la legorante vicenda Platt mi ha proprio scoccato. Ho fatto tutto il possibile per convincere il giocatore ad accettare le nostre proposte, ma senza alcun risultato».

Ma andiamo con ordine raccontando i fatti. L'ultimo «disperato» tentativo è stato compiuto pochi giorni fa, ma non è

servito a niente. «Sì, è vero - conferma Matarrese - martedì scorso sono stato in Inghilterra. Il giocatore ci ha fatto sapere che sarebbe venuto a Bari se il contratto con il Bari, per il prossimo campionato, fosse stato accompagnato da quello con la Juventus per il '92-93. Noi abbiamo offerto al giocatore un'opzione della Juventus per il prossimo campionato d'accordo con la società bianconera, ma il giocatore non è stato d'accordo, voleva firmare subito un contratto anche con la società torinese per il '92-93. È veramente incredibile ciò che ci ha chiesto Platt. Ripeto, il giocatore mi ha proprio scoccato, se tra qualche giorno mi chiederà di poter giocare nel Bari, rifiuterò senza pensarci due volte. Non ha avuto un comportamento corretto con la società ed ora non voglio più parlargli».

Sfumato Platt, perso anche Detari, l'unico colpo straniero del Bari, rifiuterà senza pensarci due volte. Non ha avuto un comportamento corretto con la società ed ora non voglio più parlargli.

Sfumato Platt, perso anche Detari, l'unico colpo straniero del Bari, rifiuterà senza pensarci due volte. Non ha avuto un comportamento corretto con la società ed ora non voglio più parlargli.

«Sono venuto in Italia - ha detto - per realizzare il sogno più grande della mia vita».

Albonifica Sas

Nel ciclismo per un amore ecologico

Direzione e magazzino:
Via San Quirico 143r - Genova - Tel. 010/740355